



***Contraffazione  
e criminalità informatica:  
i danni all'economia e alle imprese***

a cura del



## **Un quadro d'insieme**

Con un volume d'affari annuo pari a **7 miliardi di euro**, la contraffazione è ormai nel nostro Paese, un vero e proprio sistema industriale e commerciale con i suoi centri di produzione e di trasformazione, con i suoi canali di vendita, le reti distributive, i consumatori.

Un settore che non conosce crisi che da pochi articoli "*griffati*" si è esteso, in questi ultimi anni, a prodotti e merci di vario tipo compresi molti che influenzano la vita e la salute delle persone, parliamo di **giocattoli, alimenti e bevande, medicinali e cosmetici, apparecchiature elettriche di uso domestico, utensileria, ricambi per automobili e persino per aerei.**

Un settore che agisce ormai nel mercato globale, spostando i centri di produzione laddove i costi sono meno cari, avvalendosi di professionisti dell'export, di mediatori internazionali, appoggiandosi a centri di *transfert money* tanto da poter affermare che la **contraffazione è l'altra faccia della globalizzazione.**

L'Italia, si conferma fra i primi Paesi coinvolti nell'affare sia per quanto attiene la produzione sia per quanto riguarda la commercializzazione di merci falsificate, con un altissimo costo che incide sulla sua realtà economica e sociale, penalizza il *mady in Italy*, la ricerca e la produzione industriale ed intellettuale, la concorrenza e il mercato del lavoro, con mancate entrate rilevanti in termini di evasione ed elusione fiscale.

Un settore in continua crescita testimoniato dalle operazioni delle forze di polizia e dall'attività della Agenzia delle dogane, che pur moltiplicandosi, sembrano appena scalfire un fenomeno tanto esteso quanto sommerso.

Nel 2006 la Guardia di Finanza ha effettuato oltre 15.000 interventi anticontraffazione, con il sequestro di circa 89 milioni di articoli contraffatti (il 28% in più rispetto ai 68,7 milioni di pezzi repertati nel 2005).

Se i prodotti legati alla moda rappresentano circa il 50% del valore economico dell'insieme delle merci sequestrate, la quantità maggiore di pezzi riguarda *cd* giochi e audio, *dvd* e *file* musicali. La pirateria musicale, tradizionale e *on line*, con un giro d'affari annuo superiore a 80 milioni di euro, ha riportato l'Italia nuovamente tra i primi 10 del mondo ove il fenomeno risulta più esteso. Il primo in Europa

Ma sono farmaci e giocattoli i prodotti che nel corso del 2005 (e nel primo semestre '06) hanno conosciuto *trend* di crescita davvero impressionanti.

La contraffazione dei farmaci è cresciuta a livello mondiale dal 2004 al 2005 del +40%, arrecando un danno economico pari a oltre 2 miliardi di euro, con un incremento che riguarda anche i paesi dell'Europa occidentale.

Nel 2005 le Dogane hanno bloccato 1.136.000 giocattoli in ingresso sul nostro territorio, mentre la Guardia di Finanza ha sequestrato 7.249.369 giocattoli non conformi alle norme di sicurezza già presenti sul mercato.

### **Si stima che il 12% dei giocattoli messi in commercio siano contraffatti.**

A tal proposito è intuitivo immaginare quali siano i rischi per la sicurezza e la salute dei cittadini e dei bambini che entrano in possesso di questi prodotti, sia farmaci che giocattoli, giacché è altamente probabile che i beni in questione siano realizzati in violazione delle più elementari norme di sicurezza<sup>1</sup>.

La varietà di merci contraffatte conferma la validità del motto "*ciò che si può produrre si può anche copiare*" e non stupisce quindi che nell'elenco della merce sequestrata compaiano gli oggetti più disparati dalle lamette alle minimoto, dalle serrature ai personal computer.

Da un'analisi successiva alla pubblicazione nel 2003 del Libro Verde della Commissione "La lotta alla contraffazione ed alla pirateria nel mercato interno", si valuta che nell'Unione europea, le merci contraffatte e usurpative<sup>2</sup> rappresentano:

- dal 5% al 10% delle vendite di pezzi di ricambio di autoveicoli;
- il 6% dei prodotti farmaceutici e parafarmaceutici

---

<sup>1</sup> In tale ambito, la contraffazione può manifestarsi attraverso la violazione dei diritti di marchio, del *design* oltre che dei diritti d'autore. Per quanto concerne specificamente la violazione del diritto d'autore, è opinione tendenzialmente pacifica, sia in giurisprudenza sia in dottrina, che il diritto d'autore tutela il personaggio di fantasia come opera dell'ingegno autonoma, rispetto a quella che lo ha reso famoso al pubblico. Ne consegue che ai sensi dell'art. 12 legge n. 633/41, l'autore ha il diritto di utilizzare il personaggio in ogni forma e modo e in particolare di sfruttarne la notorietà innanzitutto a fini commerciali. Quindi, anche chi crea un nuovo giocattolo, che riproduce le sembianze di un personaggio di fantasia tutelato dal diritto d'autore, senza l'autorizzazione dell'autore del personaggio riprodotto, incorre in una violazione del diritto d'autore.

<sup>2</sup> Con il termine contraffazione, nella sua accezione più ampia, si intende fare riferimento a un insieme di fattispecie riconducibili alla produzione e commercializzazione di merci che recano illecitamente un marchio identico ad un marchio registrato; e a produzioni di beni che costituiscono riproduzioni illecite di prodotti coperti da copyright - fenomeno meglio conosciuto con il nome di "pirateria" - modelli o disegni. Tutti i comportamenti posti in essere in violazione di un diritto di proprietà intellettuale e/o industriale (marchi d'impresa ed altri segni distintivi, brevetti per invenzione, modelli di utilità, *industrial design*, indicazioni geografiche, denominazioni di origine, diritti d'autore, ecc.), indipendentemente dalle modalità con cui si manifestano, sono pertanto ascrivibili al fenomeno della contraffazione.

La stessa normativa comunitaria (articolo 2 sub 1 lettera a) del Regolamento CE n.1383 del Consiglio del 22 luglio 2003), relativa all'intervento dell'Autorità doganale nei confronti di merci sospettate di violare taluni diritti di proprietà intellettuale e alle misure da adottare nei confronti di merci che violano tali diritti, fornisce una nozione dettagliata di "merci contraffatte" e di "merci usurpative" che, in linea di massima, riproduce essenzialmente quella testé formulata.

- il 10% delle vendite dei CD e di audiocassette;
- il 16% delle vendite di film (videocassette e DVD);
- il 22% delle vendite di calzature e articoli d'abbigliamento;
- il 35% delle vendite di *software*.

I prodotti contraffatti provengono per **il 70% dal Sud-Est asiatico** e la relativa destinazione interessa per il 60% l'Unione europea.

La Cina è di gran lunga al primo posto, seguita dalla Thailandia e da Taiwan ma un posto di primo piano hanno anche Hong Kong. e la Corea. Il restante 30% circa della produzione mondiale di contraffazioni proviene dal bacino mediterraneo, con destinazione l'Unione Europea, gli Stati Uniti, l'Africa e l'Est europeo.

Da notare che quasi tutti i cinesi denunciati nel nostro Paese e che debbono rispondere di introduzione nel territorio dello stato di prodotti recanti segni mendaci, ricettazione e violazione delle norme in materia di sicurezza, sono originari della provincia di Zhejiang.

In Europa i Paesi leader sono l'Italia e la Spagna.

Le dinamiche della globalizzazione dei mercati, interessando anche la Turchia, il Marocco e i paesi dell'ex blocco sovietico hanno fatto sì che tra questi due bacini, un tempo nettamente separati, vi sia ormai una completa interpenetrabilità: in questo modo sempre più spesso componenti falsificati di origine cinese, dopo aver fatto un ampio giro toccando anche i paesi africani, entrano nell'UE scegliendo i varchi doganali più deboli. Da lì raggiungono i piccoli magazzini di stoccaggio situati nel cuore della vecchia Europa e di fatto senza più controlli, qui vengono assemblati e spesso dotati di marchi contraffatti.

### **La contraffazione in Italia**

Il numero dei sequestri operati dalla GdF nel 2005 ci dà l'ampiezza del fenomeno contraffazione in Italia : più 14 milioni di articoli di moda, tra cui 6 milioni di marchi di abbigliamento e 3,5 milioni di accessori; 20,1 milioni di articoli elettronici, 33,1 milioni di beni di consumo, e 7,2 milioni di giocattoli.

L' Italia detiene il record mondiale dei sequestri di masterizzatori per la duplicazione illegittima di cd e dvd. I cd vergini vengono importati illegalmente dal sud-est asiatico in partite di un milione di pezzi.

Se focalizziamo ora l'attenzione sul confronto tra gli illeciti riscontrati dalla GDF nel biennio indagato (v. tabella 1) si evidenzia che nel corso dell'anno 2005 è stato accertato circa il 38% in più di violazioni e delitti in materia di contraffazione, rispetto a quanto emerso nell'anno precedente.

## CONTRAFFAZIONE MARCHI

Sequestri della Guardia di Finanza anni 2004- maggio 2006

**TABELLA 1**

	2004	2005	Diff. %	2006*	
<b>INTERVENTI</b>	<b>13.613</b>	<b>16.132</b>	<b>18,50%</b>	<b>6542</b>	
<b>SOGGETTI VERBALIZZATI</b>	<b>15.484</b>	<b>17.795</b>	<b>14,93%</b>	<b>7187</b>	
<b>ARRESTATI</b>	<b>371</b>	<b>589</b>	<b>58,76%</b>	<b>244</b>	
<b>A PIEDE LIBERO</b>	<b>10.363</b>	<b>11.103</b>	<b>7,14%</b>	<b>4749</b>	
<b>IGNOTI</b>	<b>4.395</b>	<b>5.642</b>	<b>28,37%</b>	<b>2010</b>	
<b>VIOLAZIONI</b>	<b>13.830</b>	<b>16.393</b>	<b>18,53%</b>	<b>6575</b>	
<b>DELITTI</b>	<b>12.778</b>	<b>15.234</b>	<b>19,22%</b>	<b>6160</b>	

Per quanto concerne invece il valore stimato dal 2003 ad oggi, secondo numerose indagini svolte da associazioni del settore e dalla Confesercenti e tenuto conto delle operazioni compiute dalle Forze di polizia, si può affermare che il volume d'affari annuo della contraffazione è notevolmente cresciuto raddoppiandosi negli ultimi anni da 3,5 a 7 mld di euro.

Oltre il **50% del fatturato si riferisce a prodotti d'abbigliamento e di moda** (tessile, pelletteria, calzature), seguito da quello derivante dalla pirateria musicale, audiovisiva e *software*, il resto da giocattoli, beni di consumo, componentistica, cosmetici.

Questo tentativo di stimare l'ampiezza del giro d'affari della contraffazione non tiene conto della cosiddetta "agopirateria"

La tabella seguente, invece, indica il giro d'affari per settore omogeneo:

**.TABELLA 2**

---

\* Gennaio-Maggio 2006

SETTORE	GIRO D'AFFARI
<b>Moda</b>	<b>3,6</b>
<b>Elettronica</b>	<b>1,4</b>
<b>Beni di consumo</b>	<b>0,5</b>
<b>Giocattoli</b>	<b>0,6</b>
<b>Profumi e cosmetici</b>	<b>0,5</b>
<b>Farmaci</b>	<b>0,2</b>
<b>Altro</b>	<b>0,2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>7,0 mld</b>

Le aree maggiormente interessate dalla produzione di merci contraffatte risultano concentrate nel napoletano (con particolare riferimento ai "quartieri spagnoli" ed alle zone di Ottaviano, S.Giuseppe Vesuviano e Terzigno).

La Regione Campania, con quasi la metà dei 74,7 milioni di prodotti sequestrati su tutto il territorio nazionale, guida con largo margine la classifica delle Regioni nelle quali il fenomeno si è manifestato con maggiore virulenza. Segue la Lombardia con 25,3 milioni di pezzi sequestrati (in special modo l'*hinterland* milanese) e la provincia di Prato (dove è preponderante la presenza di cinesi)<sup>3</sup>.

In totale i sequestri delle Fiamme Gialle hanno riguardato 14,2 milioni di articoli di moda, 20,1 milioni di prodotti elettronici , 33,1 milioni di beni di consumo e 7,2 milioni di giocattoli.

Più in particolare in Lombardia si produce componentistica elettronica e profumi in Veneto occhialeria e calzature , in Toscana e nelle Marche oggetti di pelletteria, in Campania Cd e DVD nonché abbigliamento e beni di largo consumo, in Puglia Cd e giochi elettronici.

Il 69% della produzione si concentra nelle Regioni del sud.

Una lettura attenta dei dati sui sequestri<sup>4</sup> può consentire di sviluppare un'analisi anche sui luoghi di commercializzazione dei falsi. Il fenomeno è presente uniformemente su tutto il territorio nazionale con punte in Lombardia, nel Lazio e nella riviera romagnola.

Nel nostro Paese il fenomeno della contraffazione è strettamente legato quello dell'**abusivismo commerciale** il cui giro d'affari annuo si attesta intorno ai **13 miliardi**,

<sup>3</sup>I dati sopra riportati sono contenuti nella "Comunicazione sul fenomeno della contraffazione" redatta dal Comando generale della Guardia di Finanza (III Reparto operazioni-Ufficio Tutela dell'economia), e consultabile sul sito [www.gdf.it](http://www.gdf.it)

<sup>4</sup> Vedi Tabella 4

Una recente indagine condotta sul "campo" dalle Confesercenti delle province romagnole e marchigiane ha stimato il numero delle presenze di postazioni abusive itineranti ed in sede fissa lungo la riviera adriatica.

Da questi dati e alle segnalazioni che ci sono giunti dalle altre regioni su scala nazionale possiamo stimare gli abusivi nel commercio in circa 400.000 operatori di cui 100.000 stagionali (3 su quattro sono stranieri) e facendo una stima prudenziale degli incassi in 150 euro giornalieri, possiamo valutare in 13 miliardi il giro d'affari annuo che ruota intorno all'abusivismo, una quota rilevante di questo denaro finisce soprattutto nelle tasche delle mafie italiane e straniere che controllano la produzione, la distribuzione e anche la vendita al minuto.

Gli effetti perniciosi del fenomeno sono molteplici e colpiscono interessi di diversa natura. La contraffazione provoca, infatti: un *danno economico per le imprese* connesso alle mancate vendite, alla riduzione del fatturato, alla perdita di immagine e di credibilità, alle rilevanti spese sostenute per la tutela dei diritti di privativa industriale a scapito degli investimenti e di iniziative produttive (numerose imprese si avvalgono dell'aiuto di agenzie investigative)<sup>4</sup>; un *danno e/o un pericolo per il consumatore finale*, relativo alla sicurezza intrinseca dei prodotti<sup>5</sup>; un *danno sociale* legato allo sfruttamento di soggetti deboli (disoccupati o, prevalentemente, cittadini extracomunitari) assoldati attraverso un vero e proprio racket del lavoro nero, con evasioni contributive e senza coperture assicurative ed alla conseguente perdita di posti di lavoro; un *danno all'Erario pubblico* attraverso **l'evasione dell'I.V.A. stimata in 1,5 miliardi** e delle imposte sui redditi; un *danno al mercato* consistente nell'alterazione del suo funzionamento attraverso una concorrenza sleale basata sui minori costi di produzione; il *re-investimento degli ingenti profitti* ricavati da questa attività illecita in altrettanto proficue attività delittuose (edilizia, droga, armi) da parte di organizzazioni malavitose.

Interi settori sono oggi in uno stato di crisi quello tessile-abbigliamento-calzaturiero, quello della ceramica, con cali del fatturato fino al 40%, gravi anche le perdite nel settore agro-alimentare soprattutto per le aziende esportatrici di marchi tutelati.

---

<sup>4</sup> Un danno rilevante ne consegue per l'intera industria del settore che, investendo considerevoli risorse economiche nella ricerca e nelle invenzioni, si vede usurpare una notevole fetta di mercato a causa del regime di concorrenza sleale generato dai prezzi ridotti dei prodotti contraffatti e/o piratati.

<sup>5</sup> Specie in alcuni settori come quello farmaceutico, automobilistico e alimentare, la contraffazione determina un inganno ai danni dei consumatori in quanto viene svilita la funzione tipica del marchio che è quella di garantire l'origine commerciale dei prodotti (cd. funzione distintiva).

## **La filiera del falso**

Al pari del sistema produttivo e commerciale legittimo anche nel mercato del falso è possibile individuare una *filiera* in cui distinguere i diversi momenti della catena produttiva e distributiva.

L'attività di produzione, sino a qualche tempo fa, era concentrata soprattutto in alcune zone circoscritte del territorio nazionale. In essa sostanzialmente agivano due soggetti uno essenzialmente criminale-occulto e l'altro in cui il confine tra attività legale e illegale era labile. Si trattava molte volte di imprese e imprenditori che avevano acquisito un know how produttivo elevato, "terzisti" che già lavoravano per grandi marche, capacità ed esperienze che di giorno mettevano a disposizione del mercato legale e la notte di quello delle falsificazioni.

Oggi siamo di fronte a cambiamenti notevoli, il mercato si è globalizzato, le produzioni si sono spostate nei Paesi asiatici ed in quelli dell'est Europeo e quindi la gran parte delle merci passa attraverso le dogane sia come prodotti finiti che semilavorati. Spesso nei centri di falsificazione di casa nostra non resta che mettere l'etichetta.

L'imprenditore del "falso" non è che un mediatore, con qualche conoscenza dell'export.

I controlli alle frontiere sono una lotteria: per convenzione internazionale vengono ispezionati solo il 3% dei contenitori provenienti dai paesi extra U.E. e soltanto il 5% di quelli provenienti dalla Cina e dal sud-est asiatico, parliamo di circa 5 milioni di *contenitori* l'anno, si comprende benissimo, in queste condizioni, che trovare merce falsificata è come cercare un ago nel pagliaio.

L'aumento dei sequestri è quindi solo in parte legato ad una più efficiente capacità investigativa attraverso l'utilizzo di "scanner" per lo più è aumentata a dismisura la merce circolante.

Non c'è solo un processo di delocalizzazione produttiva alla base dello sviluppo del FALSO SPA, questa industria ha saputo avvantaggiarsi di nuovi processi produttivi e dell'uso di sofisticate tecnologie di comunicazione.

L'acquisto della merce direttamente all'estero abbassa i rischi e i costi delle "imprese a rete" che operano nel campo del falso: non hanno bisogno di centri di produzione, di grandi magazzini di stoccaggio, di manodopera che per quanto "a nero" e per quanto "sottopagata" costa sempre più di un lavoratore di Taiwan piuttosto che un coreano.

Acquistano e vendono su "catalogo", rendono immateriale la loro attività dimezzando i rischi d'impresa e soprattutto quelli derivanti dall'azione investigativa.

I rischi penali sono praticamente uguali allo zero, come si evidenzia tra l'altro dalla TABELLA 4 facendo un raffronto tra il valore delle merci contraffatte e le persone arrestate e denunciate.

Per quanto riguarda la distribuzione si rileva che pur restando fondamentalmente due i canali attraverso i quali avviene la commercializzazione dei prodotti contraffatti e/o piratati, si va anche in questo caso verso alcune trasformazioni.

Resta prioritario l'impiego di cittadini extracomunitari (senegalesi e nordafricani in particolare), presenti in maniera massiccia su tutto il territorio nazionale, ma la diffusione di *internet*, ha creato nuovi canali di distribuzione per i prodotti contraffatti, specie per quei beni facilmente veicolabili sulla rete.<sup>6</sup>

Questa modalità si va sempre più affermando infatti diminuiscono i sequestri a carico degli ambulanti abusivi (che nel 2004 rappresentavano il 74% del totale contro il 58% nel 2005), mentre aumentano quelli effettuati a privati (20% nel 2004, 16% nel 2005), soggetti spesso attivi anche sulla rete internet o con offerte abusive su siti di aste *on line*.

Si stima che complessivamente il 30% dei prodotti venduti via *internet* sia taroccato, oltre chiaramente i rischi di frodi connesse all'utilizzo della moneta elettronica nel *web*.

Infine un terzo canale è quello che utilizza la rete distributiva tradizionale imponendo ai commercianti l'acquisto di merce contraffatta ad opera dell'"impresa camorristica".

Questa attività si va affermando sempre più nelle aree a "controllo mafioso" ed affianca e sostituisce di fatto il pagamento del pizzo.

Il commerciante non ha il coraggio di opporsi o trova meno "devastante" rischiare il sequestro della merce e pagare una grossa multa piuttosto che opporsi al ricatto criminale. L'insieme di questi canali sono gestiti da organizzazioni criminali che hanno trasferito nel settore della contraffazione canali e tecniche di diffusione già collaudati con successo nel campo del contrabbando di tabacchi lavorati esteri e dello spaccio di stupefacenti.

Il peso ed il ruolo della criminalità organizzata in questo nel campo è rilevante. Gran parte dei 7 miliardi di euro si trasferiscono dalle tasche degli italiani ad organizzazioni criminali di stampo mafioso. Secondo il Comandante Provinciale della GdF di Roma i margini di guadagno della contraffazione sono più alti di quelli derivati dal traffico di sostanze

---

<sup>6</sup> Il commercio elettronico (E-commerce), infatti, offre ai contraffattori ed ai distributori elevate garanzie di anonimato nonché un'elevata capacità di transazione.

stupefacenti, inoltre l'attività criminale si è notevolmente affinata; due le novità di questi ultimi tempi: l'intreccio sempre più stretto tra organizzazioni mafiose nostrane, camorra e 'ndrangheta in testa, e criminalità straniera, soprattutto cinese e la capacità di occultare reti organizzative attraverso un meccanismo di "scatole cinesi" e riciclare i denari attraverso società fittizie, cosiddette "cartiere" con sedi in Italia intestate a nullatenenti o a nomi di fantasia e all'estero, soprattutto nei paesi *off-shore*.

Questo intreccio fra criminalità nostrana e straniera, ancora appena scalfita penalmente fa delle reti che operano nel mercato del falso delle *holding criminali internazionali*.

### **Non tutto, ma di tutto**

Tutto ciò spiega la crescente crescita quantitativa e qualitativa del fenomeno nonostante l'intensa attività normativa in materia di proprietà intellettuale che ha interessato di recente l'ordinamento comunitario e quello nazionale<sup>7</sup> e gli sforzi delle forze dell'ordine e dell'Autorità delle Dogane..

Ciò è dovuta alla forte diversificazione dell'industria del falso, ormai estesa a quasi tutti i settori manifatturieri, allo sviluppo dell'innovazione tecnologica applicata a questa attività, alla capillarità dei canali e delle reti di commercializzazione, nonché un'attitudine anche dei consumatori italiani.

Per avere un'idea della natura eterogenea della lista dei prodotti suscettibili di contraffazione e delle più disparate modalità di commercializzazione è sufficiente citare

---

<sup>7</sup> Si è già detto del Regolamento n. 1386/2003 del Consiglio del 22 luglio 2003, relativo all'intervento dell'autorità doganale nei confronti di merci sospettate di violare taluni diritti di proprietà intellettuale e alle misure da adottare nei confronti di merci che violano tali diritti. A ciò si aggiunga il riferimento alla Direttiva 2004/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, direttiva intesa a rafforzare gli strumenti di lotta alla contraffazione e a definire un quadro generale per lo scambio di informazioni e la cooperazione amministrativa. A livello nazionale, oltre alle disposizioni di recepimento della normativa comunitaria di armonizzazione, si segnalano alcuni recenti interventi normativi. Si allude alle misure a sostegno del settore agricolo e del *Made in Italy* contenute nella legge Finanziaria per il 2004, la quale ha: (1) introdotto un marchio "*Made in Italy*" a tutela delle merci integralmente prodotte sul territorio italiano. L'uso illecito di tale marchio è penalmente sanzionato ai sensi del libro secondo, titolo VII, capo II, del codice penale. Per l'irrogazione delle pene accessorie si applica l'art. 518 del codice penale; (2) previsto altresì l'istituzione presso gli uffici dell'Istituto per il Commercio con l'Estero o presso gli uffici delle rappresentanze diplomatiche e consolari, di uffici di consulenza per la tutela del marchio «*Made in Italy*»; b. del cinema contenute nel decreto legge n. 72/2004 c.d. "salva cinema", approvato dal Consiglio dei Ministri il 22 marzo 2004 e convertito nella legge n. 128 del 21 maggio 2004. Tale decreto, che all'art. 1 reca misure di contrasto alla diffusione telematica abusiva di opere cinematografiche ed assimilate, costituisce allo stato attuale la normativa antipirateria audiovisiva più severa d'Europa. Essa arriva infatti a colpire con sanzioni amministrative anche i singoli utenti, dunque i consumatori, che attraverso programmi di *file sharing* diffondono per via telematica (solitamente via Internet) opere cinematografiche o assimilate protette dal diritto d'autore. Infine - con il D.Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 - è stato varato il "Codice della proprietà industriale". Si tratta di un corpus normativo che riunisce tutte le disposizioni legislative in materia di proprietà industriale ed in particolare quelle concernenti brevetti per invenzioni, modelli di utilità, disegni e modelli, nuove varietà vegetali, topografie dei prodotti a semiconduttori, marchi d'impresa ed altri segni distintivi, indicazioni geografiche, denominazioni di origine, informazioni aziendali riservate.

alcuni fatti recentemente accaduti e venuti alla luce a seguito di importanti operazioni delle forze dell'ordine.

Andiamo con ordine limitandoci agli ultimi 8 mesi: il 30 giugno 2006 a seguito dell'intuizione di un agente della GDF, rimasto quasi ustionato dall'utilizzo inconsapevole di una **lametta** "clonata" ha consentito alle Fiamme Gialle di Ascoli Piceno di individuare e sequestrare in più depositi una fornitura di 140.000 lamette false di marca Gillette, pronte per essere vendute al dettaglio a ignari acquirenti, potenziali vittime di irritazioni, dermatiti e infezioni.

Qualche giorno prima, 35.000 **prodotti di illuminazione** con marchi contraffatti e non conformi agli *standard* di sicurezza comunitari e nazionali sono stati sequestrati sull'intero territorio nazionale. L'iniziativa, diretta tra l'altro a scongiurare rischi di incendio, shock elettrico o termico, è stata condotta dal ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con la GDF, attraverso il progetto c.d. "Luce Gialla". Oggetto dell'operazione impianti e apparecchi elettrici pericolosi per la salute e l'incolumità dei consumatori.

Un'ulteriore circostanza meritevole di essere segnalata è quella relativa al sequestro, operato il 18 agosto in un capannone di Guidonia Montecelio dalla GDF di Roma, di **quattrocentomila lampade** prive di marchio CE, a basso consumo e di diverso voltaggio, provenienti dal mercato cinese e destinate a quello romano. Le Fiamme gialle hanno accertato l'assenza sulle confezioni e sulle stesse lampade del marchio comunitario a garanzia dei prodotti e dei consumatori, in luogo del quale era stato apposto l'ingannevole marchio 'ce' (abbreviazione di *china export*).

Un settore che lambisce quello dei giocattoli e che ad esso viene impropriamente ricondotto è quello delle **mini-moto**. Solo nel 2005 – denuncia la Commissione europea – si sono registrati cinque incidenti mortali in Gran Bretagna e uno in Svezia nel 2006. In Italia nel marzo scorso ha perso la vita un bambino di 7 anni che era in sella a un mini-scooter non abilitato alla circolazione su strada. Ad aprile sono state sequestrate nel porto di Genova-Voltri 4.463 moto contraffatte di fabbricazione cinese contenute in 13 container, oltre a 2.200 pezzi di ricambio. Le mini-moto arrivano in Italia a un costo di 50 euro per essere rivendute a 300, a danno di quelle di produzione nazionale conforme alla normativa Ue, il cui costo si aggira attorno ai 1000 euro. Bruxelles ha invitato tutti gli stati membri "a *informare d'urgenza i loro consumatori dei rischi potenziali rappresentati da questi manufatti, e a rafforzare i test al fine di ritirare dal mercato i prodotti contraffatti che presentano seri rischi per la salute*".

Il 27 novembre è stato scoperto un laboratorio nella provincia di Roma che produceva articoli cosmetici e profumi delle più note griffe internazionali. La GdF ha sequestrato la bellezza di 600.000 confezioni.

Il 12 dicembre la Guardia di Finanza di Alcamo ha sequestrato 138 tonnellate di **oli minerali** contraffatti contenuti in fusti, lattine da 1 e 5 litri perfettamente identici a quelli usati da note marche produttrici.

Cresce anche il commercio di **farmaci** falsi: nel 2004, esso rappresentava il 10% circa del commercio mondiale dei medicinali. L'anno scorso, sono state sequestrate alle frontiere europee 800.000 confezioni, la maggior parte delle quali erano destinate verso i paesi più poveri del mondo. Complessivamente nel 2005 sono stati ben oltre 11 milioni i prodotti contraffatti sequestrati dall'Agenzia delle Dogane<sup>8</sup>. La contraffazione dei farmaci è cresciuta dal 2004 al 2005 del +40%, ciò che verosimilmente costituisce una sottostima di un fenomeno interessante, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in primo luogo la Russia, seguita da Cina, Corea del Sud, Perù, Colombia, Stati Uniti e Regno Unito. Oltre a provocare la perdita di 17.000 posti di lavoro, ivi compreso l'indotto, e un danno economico pari a oltre 2 miliardi di euro<sup>9</sup>, il fenomeno in parola reca in sé uno dei rischi più insidiosi per la salute dei consumatori.

Si tratta di un commercio molto lucrativo. Stando infatti ai dati di un Rapporto del Centro sui Farmaci di pubblico interesse statunitense, il giro d'affari atteso per il 2010 è pari a 75 miliardi di dollari, con un aumento vertiginoso: esattamente del 92% rispetto al 2005 fra 5 anni.

Il Viagra<sup>10</sup> conduce la lista dei farmaci più contraffatti nei paesi avanzati, mentre in quelli in via di sviluppo risultano in testa gli antiretrovirali contro l'Hiv. Sono presenti inoltre gli antibiotici, gli antipertensivi, i corpi costeroidi, i sedativi e persino gli antitumorali. Certo il

---

<sup>8</sup> Il successo di tali risultati può essere ricondotto principalmente a due fattori: lo sviluppo di una banca dati multimediale dei prodotti autentici integrata nel sistema informativo doganale (progetto FALSTAFF); un costante dialogo con tutti i portatori di interessi sui diritti di proprietà intellettuale attraverso un comitato tecnico (tavolo "impresa-consumatori-dogane") che con frequenza pressoché mensile discute sulle implementazioni delle procedure di controllo e sui connessi sviluppi tecnologici.

<sup>9</sup> Una ricerca presentata nel mese di febbraio 2006 dal Movimento Consumatori, oltre a confermare i dati testè riportati, segnala che i casi in cui la contraffazione si traduce nella semplice assenza di qualsiasi principio attivo del farmaco ammontano a poco più della metà.

<sup>10</sup> Confezioni di Viagra apparentemente identiche all'originale sono sempre più veicolate a mezzo di *internet*; a cambiare può essere un dettaglio quasi impercettibile, anche se le pastiglie false contengono il più delle volte boroalco. Non dissimile è il caso di altri farmaci, come gli antibiotici, dove le relative modalità di stoccaggio impediscono di distinguere tra le confezioni immesse nel commercio. A variare può essere la semplice sfumatura dell'inchiostro di stampa dell'etichetta; si contraffanno anche ologrammi di riconoscimento con grande accuratezza o può variare anche il retro del cappuccio di una confezione. Tuttavia, spiega Zucker, vice direttore generale OMS, "pur trattandosi di falsi sofisticati, la contraffazione dei farmaci non richiede affatto mezzi tecnologicamente all'avanguardia, né una rete criminale particolarmente complessa, operando i contraffattori in casa o in garage".

problema dei farmaci contraffatti è un dramma che riguarda i paesi poveri del mondo, ma i 500.000 medicinali contraffatti sequestrati dalle autorità doganali europee, ci dice che il fenomeno batte alle porte dell'Europa.

Per quanto riguarda il nostro Paese, desta preoccupazione l'incremento degli acquisti *on line*, per cui ogni cittadino riceve via *email* mediamente tre proposte di acquisto alla settimana che hanno ad oggetto prevalentemente farmaci funzionali al miglioramento delle prestazioni fisiche e mentali.

L'operazione dal nome emblematico "Farmacista fai da te" , alla quale hanno lavorato dieci Procure, ha consentito, nel corso di numerose perquisizioni di sequestrare oltre 1.500 pasticche di Stamina Rx, un afrodisiaco definito "naturale" ed alla denuncia di 16 persone.

Erano invece rivolte essenzialmente al mercato dei connazionali le 46 mila confezioni di farmaci sequestrate dalla GdF di Catania, con etichettatura ed istruzioni in lingua cinese, in tutta Italia, aggirando qualsiasi tipo di autorizzazione. 312 le persone denunciate, 50 milioni di euro il giro d'affari stimato, una fitta rete sotterranea di distributori e ambulatori che forniscono medicinali commercializzati in Cina, ma assolutamente fuori norma in Italia. Importante anche la presenza di prodotti **anabolizzanti** contraffatti circolanti in Italia.

Facendo ora riferimento a un'ulteriore tipica manifestazione della contraffazione, va fatto presente che nel 2006, stando ai dati diffusi dalla Banca Centrale Europea, è stato ritirato dalla circolazione un totale di 565.000 **banconote** in euro contraffatte, con la seguente ripartizione in base al taglio:

	€5	€10	€20	€50	€100	€200	€500
Percentuale	1	5	36	31	24	2	2

Il **biglietto da 20 euro** è quello che fa registrare il più elevato numero di contraffazioni superando in questa particolare classifica le banconote da €50 e €100. Nella seconda metà del 2006 i tagli da €20 e €50 rappresentano, insieme, l'67% del totale dei falsi

individuati in circolazione. Va rilevato che il livello di contraffazione si mantiene stabile da oltre due anni, come mostrano i seguenti dati semestrali<sup>11</sup>:

Periodo	2003/1	2003/2	2004/1	2004/2	2005/1	2005/2	2006/1	2006/2
Numero di falsi	231.000	312.000	307.000	287.000	293.000	286.000	300.000	265.000

Per quanto riguarda le monete quelle ritirate nel 2006 sono state 164.000, l'anno precedente erano 100.000. Le monete da 2 euro sono di gran lunga le più falsificate con oltre 141.000 pezzi ritirati.

### **Pirateria musicale e criminalità informatica**

Un comparto produttivo particolarmente danneggiato dal fenomeno contraffazione è quello dell'**elettronica** ( CD o DVD, computer, supporti materiali sui quali vengono fissate opere dell'ingegno, programmi software, ecc.). Il settore (oltre 10 milioni di pezzi sequestrati dal Corpo nel biennio 2003 - 2004) appare il più colpito a livello mondiale. Secondo alcune indagini svolte da associazioni di categoria, la percentuale dei prodotti contraffatti sarebbe pari al 25% nell'industria degli audiovisivi, al 35% nell'industria informatica.

Tale indice salirebbe addirittura al 46% su scala mondiale nel settore del software.

Recentemente è stata annunciata dal Dipartimento del Commercio USA la lista annuale, nota come "Special 301", degli Stati che - a causa delle inadeguate misure adottate in tema di lotta alla pirateria e alla contraffazione – procurano gravi danni alle imprese titolari di diritti di proprietà intellettuale. Russia e Cina sono i Paesi dove il fenomeno desta maggiore allarme<sup>12</sup>.

Secondo il rapporto americano, il nostro Paese mantiene alti livelli di pirateria e contraffazione di software, musica e film ben oltre i livelli medi degli Stati dell'Europa Occidentale. Il rapporto ne individua le origini nella mancata o inadeguata efficacia deterrente delle sanzioni previste dalla legislazioni vigenti<sup>13</sup>.

<sup>11</sup>Questi dati vanno valutati tenendo conto del graduale incremento del numero di banconote autentiche in circolazione (10,4 miliardi di unità alla fine del 2005).

<sup>12</sup> In Russia, in particolare, oltre alla tradizionale contraffazione di cd e dvd, va segnalata l'attività abusiva del sito di download musicale [www.allofmp3.com](http://www.allofmp3.com) che le autorità russe non hanno ancora efficacemente contrastato. Tale caso rischia di mettere in serio pericolo i negoziati di accesso della Russia al WTO.

<sup>13</sup> Per visionare il rapporto completo è possibile consultare il sito <http://www.ustr.gov/assets/>

Ancora più recente è la pubblicazione da parte di IFPI (International Federation of Phonographic Industry) del Piracy Report 2006, che individua i 10 paesi ove il fenomeno della pirateria musicale risulta più esteso.

La classifica dei *priority countries* è stilata in base a tre criteri: l'importanza del mercato legale, i *trend* locali e il grado di efficacia dell'azione dei governi intrapresa contro il problema della pirateria musicale. I Paesi che figurano nella *top ten* sono: Brasile, Canada, Cina, Grecia, Indonesia, Italia, Corea, Messico, Russia e Spagna.

Per quanto riguarda l'Italia, che risulta purtroppo nuovamente risucchiata tra i primi posti della classifica dopo alcuni segnali incoraggianti manifestatisi nel 2005, si evidenzia il ruolo di guida che il crimine organizzato continua a ricoprire in seno al mercato illegale, che dell'intero comparto rappresenta il 26% con un giro d'affari annuo pari a 80 milioni di dollari.

I dati processuali e l'esperienza acquisita dai comparti operativi delle Forze dell'ordine del nostro Paese confermano che la criminalità organizzata ha consolidato nel settore un ruolo di primo piano, attraverso la gestione della fase di produzione e della successiva distribuzione dei beni illecitamente riprodotti – fasi nelle quali sono impegnati prevalentemente venditori extracomunitari -, lucrando facili guadagni che finiscono per essere riciclati.

Secondo i dati diffusi dalla Federazione contro la Pirateria Musicale nel 2005 sono stati sequestrati 1.675.349 di CD musicali pirata, oltre 6 milioni di supporti vergini pronti per la riproduzione illegale e quasi 900 mila DVD musicali masterizzati.

Cambiano, sia pure in misura non consistente, i canali utilizzati per smerciare i prodotti abusivi: diminuiscono i sequestri a carico degli ambulanti abusivi (che nel 2004 rappresentavano il 74% del totale contro il 58% nel 2005), mentre aumentano quelli effettuati a carico di privati (16% nel 2004, 20% nel 2005), soggetti talvolta protagonisti di offerte abusive su siti di aste *on line*.

Colpite molte centrali e laboratori di masterizzazione (6% del totale nel 2004, 15% nel 2005) anche se cala il numero complessivo di duplicatori sequestrati (-10%). Nel 2005, rispetto all'anno precedente, sono aumentate anche le denunce (+ 36%) e gli arresti (+ 7%).

**La Campania si conferma la capitale italiana nella produzione e diffusione di prodotti musicali contraffatti con 1.334.701 sequestri, seguono il Lazio**

**(532.570), la Sicilia (364.968), la Lombardia (205.754), la Toscana (42.450) e l'Emilia Romagna(44.784)<sup>14</sup>.**

I dati contenuti nelle tabelle sottostanti (fonte: Guardia di Finanza) testimoniano della notevole incidenza del fenomeno della pirateria informatica ed elettronica nel *mare magnum* della contraffazione, e al contempo del primato che il sud del Paese continua a detenere nel settore, come risulta confermato dal numero di sequestri operati nel corso del 2005.

Dall'analisi comparativa dei risultati conseguiti nel contrasto alla contraffazione posto in essere dalla GDF<sup>15</sup> negli anni 2004/2005, è interessante osservare come il comparto della pirateria informatica, ascrivibile alla voce *elettronica*, registri lo scorso anno un incremento pari addirittura al 300% rispetto all'anno precedente. Ciò a fronte di una flessione del numero complessivo di prodotti sequestrati che scende da 94.431.103 (2004) a 74.767.387 (2005).

E' agevole individuare la principale causa dell'espansione del fenomeno illecito nel comparto, nell'elevata differenza di prezzo tra prodotti contraffatti e prodotti originali. La comparazione fra gli elementi che compongono il prezzo del CD pirata con quello originale indica che l'uscita di un nuovo CD musicale costa in media dai 18 ai 21 euro, mentre quello pirata dai 4 ai 6 euro. Il prezzo di quest'ultimo è essenzialmente costituito da:

- costi di produzione pari a 0,50 euro (prezzo del supporto vergine + copia della copertina e bustina di plastica);
- guadagno dell'abusivo pari a 2 euro;
- margine dell'organizzazione criminale pari a 3,50 euro.

Il prezzo del CD originale, invece, è dato dalla somma di molteplici voci. Secondo la Federazione Italiana Strumenti Musicali Elettronici Dischi (FISMED-CONFESERCENTI), per l'uscita di un nuovo CD musicale solo i costi di registrazione variano dai 100.000 ai 250.000 euro. Ad essi si aggiungono i costi di realizzazione della copertina che oscillano fra i 20.000 ed i 40.000 euro, quelli di marketing e pubblicità che vanno dai 50.000 ai 400.000 euro ed infine le *royalties* corrisposte dalle case discografiche agli artisti, calcolate in

---

<sup>14</sup> Per quanto concerne l'Ue, le statistiche aggiornate sulla contraffazione e sulla pirateria informatica sono rinvenibili dal seguente indirizzo web:

[http://europa.eu.int/comm/taxation\\_customs/customs/customs\\_controls/counterfeit\\_piracy/statistics/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/taxation_customs/customs/customs_controls/counterfeit_piracy/statistics/index_en.htm)

<sup>15</sup> La legge 31 marzo 2000, nr. 78, per il riordino delle Forze di Polizia, ed i successivi decreti di attuazione hanno confermato e rafforzato il ruolo della Guardia di Finanza quale polizia economica e finanziaria a competenza generale, ai fini della prevenzione, della ricerca e della repressione delle violazioni in danno del bilancio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione Europea.

misura percentuale al prezzo di vendita e che, a seconda dell'importanza dell'artista variano dai 36.000 al 1.500.000 euro. A questi costi occorre poi sommare l'IVA pari al 20%<sup>16</sup>.

Infine occorre osservare che gli incessanti sviluppi dei *new media* sono alla base della preoccupante diffusione che il fenomeno della criminalità informatica ha conosciuto negli ultimi anni.

L'*information technology* agisce sulla criminalità modificando forme delinquenziali classiche, introducendo forme criminali nuove e alterando i processi di percezione del crimine. L'avvento di *internet* e dell'informatica ha così innovato rispetto a forme criminali, da tempo radicate nel tessuto sociale: furti di informazioni e spionaggio, truffe e frodi, gioco d'azzardo, prostituzione<sup>17</sup>, traffici vari (armi, droga, organi), molestie, minacce, pedofilia (adescamento, pornografia), pedofilia organizzata, criminalità organizzata (riciclaggio, comunicazioni), terrorismo, proselitismo delle sette sataniche.

La diffusione dell'I.C.T. ha favorito al tempo stesso l'affermarsi di nuove fattispecie, capaci di diffondersi solamente all'interno dei nuovi sistemi di comunicazione digitale: cyberpedofilia (scambio di pedopornografia), cyberterrorismo, hacking, diffusione di virus informatici, truffe telematiche via email, spamming, violazione della privacy da parte di aziende, net-strike, on-line gambling, diffusione di informazioni illegali on-line (violenza, razzismo, esplosivi, droghe, sette sataniche, pedofilia)<sup>18</sup>. Caratteristica peculiare delle nuove forme criminose è la "distanza" tra i cybercriminali e le loro vittime potenziali.

La condotta delittuosa può concretizzarsi in più azioni svolte in tempi diversi o contemporaneamente, da più soggetti o da uno solo, in luoghi diversi o in uno spazio virtuale. La condotta innesca più processi elaborativi e di trasferimento di informazioni che passano, in tempi lunghi o in tempo reale, attraverso spazi indeterminati. Possono essere

---

<sup>16</sup> Un ulteriore punto a "vantaggio" del CD pirata è rappresentato dal rischio d'impresa, di fatto assente nella produzione clandestina, dal momento che sono clonate soltanto le opere di successo.

<sup>17</sup> Il 27 luglio scorso due modenesi, padre e figlio di 60 e 33 anni, sono stati arrestati dalla GDF, che ha scoperto un'associazione a delinquere dedita al favoreggiamento della prostituzione. I due avevano individuato un sito *internet* tramite il quale gestivano una rete di prostitute. Trenta milioni gli accessi dal 2002 ad oggi, per un giro d'affari annuo pari a 1.600.000 euro. Quasi 900 le ragazze pubblicizzate in 40 città italiane,

<sup>18</sup> Se l'era digitale ha dato notevole impulso al fenomeno della contraffazione, l'innovazione tecnologica ha anche messo a disposizione dei titolari dei diritti di proprietà intellettuale nuovi strumenti per arginare la pirateria. Si tratta di dispositivi tecnici volti a proteggere e garantire l'autenticità dei loro prodotti o servizi, come il *watermarking*, che aggiunge una sorta di tatuaggio digitale o di marchio digitale dell'opera, le tecniche di crittografia, che consentono la fruizione dell'opera solo a chi è in possesso della chiave per effettuare la decriptazione, il *metering system* che registra gli utilizzi dell'opera, ecc. È anche vero però che i professionisti della contraffazione riescono non solo a rimuovere agevolmente tali dispositivi, ma sono anche in grado di riprodurli. Questo è il motivo per il quale si è avvertita la necessità di tutelare adeguatamente questi dispositivi introducendo il divieto di violazione, manipolazione o neutralizzazione degli stessi. Così, in seguito al recepimento della direttiva n. 2001/29/CE, sono state inserite nella legge n. 633/41 sul diritto d'autore gli artt. 102-quater e 102-quinquies al fine di disciplinare le misure tecnologiche di protezione e le informazioni sul regime dei diritti.

colpiti immediatamente o a distanza di tempo una o più vittime in uno o più luoghi. I casi di diffusione di pubblicità molesta o indesiderata sono lesivi della *privacy*.

La diffusione di programmi che alterano, all'insaputa dell'utente, la configurazione del computer, ovvero lo condizionano alla effettuazione automatizzata di operazioni determinate, comportandosi alla stregua di veri e propri virus informatici, arrecando danni economici rilevanti. Emblematici, in tal senso, sono i programmi che provocano l'istradamento automatico delle chiamate telefoniche verso determinati *provider*, anche internazionali, con conseguenti addebiti indesiderati sulle bollette telefoniche degli utenti.

## **La pirateria agroalimentare**

Un capitolo a parte riguarda la contraffazione dei prodotti alimentari: qui il danno economico e quello alla salute é un tutt'uno.

Il fenomeno è veramente imponente e sfugge anche alle classificazioni utilizzate in questo Rapporto, non c'è solo falsificazione e contraffazione, ma anche "imitazione" e più complessivamente la utilizzazione piratesca di simboli e nomi "*mady in italy*".

A differenza del "mercato del falso" nel quale ci confrontiamo con un "consumatore consapevole", in questo campo la contraffazione è l'altra medaglia della frode.

Al tempo stesso è necessario distinguere il mercato mondiale dell'agro alimentare piratato, da quello interno.

E' infatti all'estero e soprattutto nel nord America, che da solo rappresenta il 70% del mercato della pirateria agroalimentare, che si concentra il maggior danno per le imprese italiane. Si stima che il fatturato dell' Italian souding<sup>19</sup>, cioè prodotti percepiti dai consumatori come italiani, sia pari a 6 miliardi di euro e che solamente 2 derivano da prodotti effettivamente italiani, ma è nel mondo intero che su 5 prodotti presenti nei supermercati solo 1 è autentico mentre gli altri traggono in inganno i consumatori sfruttando immagini, simbologia e denominazioni italiani.

Federalimentari e CENSIS hanno quantificato in 50 miliardi di euro il fatturato mondiale delle imitazioni alimentari italiane su 56 miliardi complessivi di giro d'affari dell'export agroalimentare.

Diversi i prodotti tutelati oggetto di contraffazione e imitazione. L'esempio più noto è quello del "Parmesan", per fortuna conclusasi con una sentenza che ha messo fine all'utilizzo di questo termine, ma non alla vendita effettiva. Ancora peggio è andata al Gorgonzola venduto come "Cambozola", così come al Prosciutto di Parma venduto come "Parma Ham", ma in giro per il mondo di vendoto "San Marzano" coltivati in Argentina, Chianti e Barbera *made* in California.

In Italia il fenomeno, sia pure in crescita anche se non ha le dimensioni del mercato internazionale.

Nel 2005 sono state 37.330 le ispezioni delle varie Autorità di polizia impegnate nella repressione delle frodi. 12.800 le persone segnalate ai giudici, sia penali che amministrativi,

---

<sup>19</sup> I riferimenti all'Italia consentono di aumentare il prezzo finale del prodotto di più del 50%

oltre 55 milioni e mezzo le confezioni di prodotti sequestrati per un valore di circa 110 milioni di euro.

Più di un terzo delle notizie riguardano il sud. Tra le categorie più colpite sono i sughi pronti per la pasta (97%), i pomodori in scatola (76%), il caffè (51%), la pasta (28%), l'olio di oliva, la mozzarella<sup>20</sup>

Le organizzazioni dei coltivatori denunciano cifre allarmanti: 2,2 miliardi di chili di latte e crema di latte importate dall'estero, formaggi e latticini venduti con marchi italiani appiccicati nei porti. Ettolitri di olio di sansa o di colza che si trasformano in extravergine.

I cinesi sono campioni del prodotto trasformato: 3500 confezioni di funghi sott'olio di venduti come italiani, ma anche funghi e tartufi essiccati, noccioline; aglio mentre per quanto riguarda i pomodori conservati dopo l'obbligo di indicare in etichetta l'origine, le importazioni sono calate drasticamente del 40%.

Non c'è, però, solo la Cina. La frutta e verdura proviene quasi elusivamente in testa dai paesi nordafricani. L'olio, oltre che dalla Turchia che ci invade di noccioline, arriva dal Cile e dal sudamerica così come il vino.

Sono necessarie politiche di maggior tutela dei marchi italiani ed un investimento più forte mirato alla crescita culturale verso un consumo più consapevole.

Non serve innalzare barriere protezionistiche che a loro volta scatenerebbero altre guerre commerciali, ma occorre tolleranza zero nei confronti della concorrenza sleale fondata sulla falsificazione e sul dumping sociale e lavorare in funzione della trasparenza, della qualità, dell'innovazione.

E' infatti una polemica stantia quella che presenta la "contraffazione" solo come "frode" nei confronti di consumatori.

Il 70% di questi acquistano consapevolmente merce contraffatta, giustificando la scelta per il prezzo, ovvero di accontentandosi di un *similvero*, assolutamente incurante non solo dei danni economici, ma anche di dove finiscono questi soldi e soprattutto che uso se ne farà in seguito.

In Italia la contraffazione è in grande crescita perché c'è un mercato, che purtroppo è "tollerato" dalle autorità pubbliche che così danno all'opinione pubblica l'immagine di un fenomeno sociale piuttosto che l'insieme di gravi reati penalmente perseguibili.

---

<sup>20</sup> Dati diffusi dall'ICE e dalla Camera di Commercio di Parma

# **La HIT PARADE DELL'AGROPIRATERIA**

Olio di oliva

Latte e derivati

Pomodoro, conserve, sughi

Vino

Caffè

Prodotti ittici

Uova

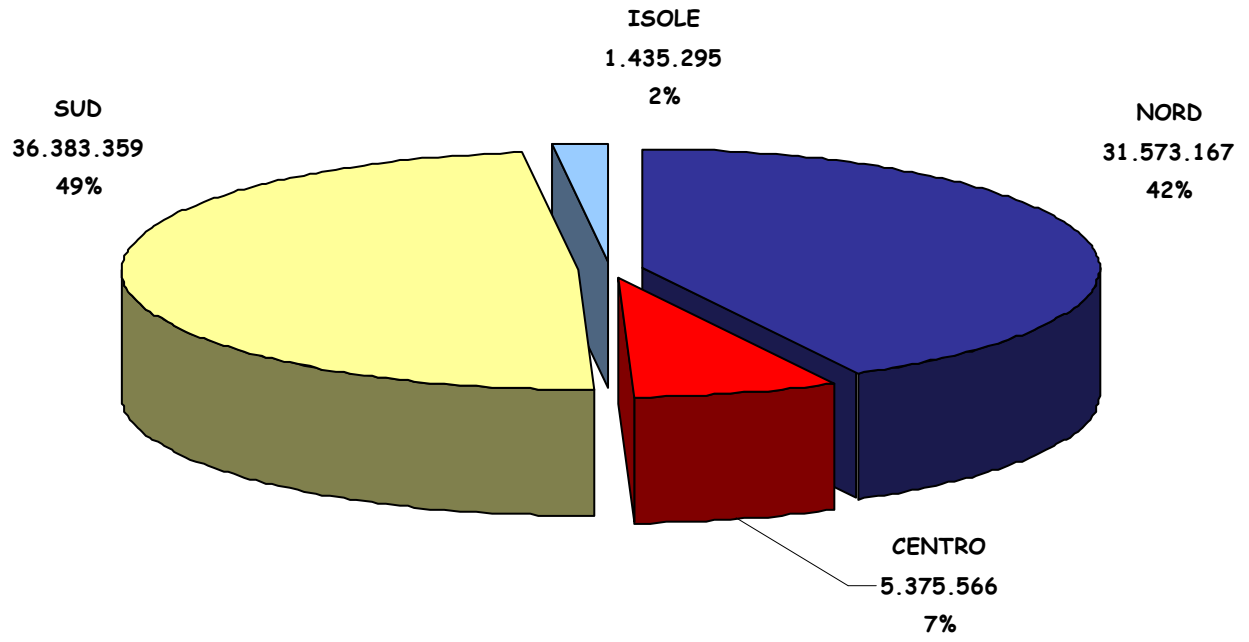
Conserve alimentari

Miele

Acque minerali

**TABELLA 3**

**Sequestri anno 2005 distinto per aree**



# ***Risultati conseguiti dalla Guardia di Finanza nel contrasto alla contraffazione nel 2005***

## **Numero prodotti sequestrati nell'anno 2005 distinti per generi e Comandi Regionali**

	Moda		Elettronica		Beni di consumo		Giocattoli	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
REGIONE LIGURIA	2.398.665	16,84%	74.701	0,37%	49.150	0,15%	279.328	3,85%
REGIONE PIEMONTE	80.493	0,57%	43.349	0,22%	56.568	0,17%	247.310	3,41%
REGIONE VALLE D'AOSTA	4.978	0,03%	1.543	0,01%	0	0,00%	1.610	0,02%
REGIONE LOMBARDIA	1.752.796	12,31%	6.305.257	31,28%	13.742.641	41,49%	3.662.548	50,52%
REGIONE TRENINO A.A.	16.160	0,11%	43.283	0,21%	3.056	0,01%	178	0,00%
REGIONE VENETO	355.080	2,49%	40.953	0,20%	704.315	2,13%	166.826	2,30%
REGIONE FRIULI V.G.	108.622	0,76%	899.190	4,46%	16.508	0,05%	230.260	3,18%
REGIONE E. ROMAGNA	178.616	1,25%	86.513	0,43%	6.272	0,02%	16.398	0,23%
REGIONE TOSCANA	993.738	6,98%	128.328	0,64%	131.559	0,40%	105.897	1,46%
REGIONE MARCHE	152.044	1,07%	143.886	0,71%	235.231	0,71%	687	0,01%
REGIONE SARDEGNA	83.878	0,59%	38.742	0,19%	6.467	0,02%	1.284	0,02%
REGIONE UMBRIA	9.053	0,06%	2.171	0,01%	178	0,00%	0	0,00%
REGIONE LAZIO	986.577	6,93%	1.367.580	6,78%	29.510	0,09%	349.287	4,82%
REGIONE ABRUZZO	423.217	2,97%	157.117	0,78%	29.135	0,09%	0	0,00%
REGIONE MOLISE	8.854	0,06%	21.326	0,11%	123	0,00%	207	0,00%
REGIONE CAMPANIA	5.185.074	36,41%	9.993.925	49,58%	17.768.050	53,64%	1.742.227	24,03%
REGIONE PUGLIA	795.490	5,59%	255.204	1,27%	270.824	0,82%	175.784	2,42%
REGIONE BASILICATA	79.200	0,56%	69.411	0,34%	2.264	0,01%	15.396	0,21%
REGIONE CALABRIA	481.198	3,38%	139.601	0,69%	13.094	0,04%	6.260	0,09%
REGIONE SICILIA	146.314	1,03%	344.100	1,71%	56.846	0,17%	247.882	3,42%
<b>TOTALI</b>	<b>14.240.047</b>	<b>100,00%</b>	<b>20.156.180</b>	<b>100,00%</b>	<b>33.121.791</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.249.369</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale sequestri a livello nazionale</b>							<b>74.767.387</b>	

# **Risultati conseguiti dalla Guardia di Finanza nel contrasto alla contraffazione nel 2004**

**Numero prodotti sequestrati nell'anno 2004 distinti per generi e Comandi Regionali**

	Moda		Elettronica		Beni di consumo		Giocattoli	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
REGIONE LIGURIA	842.600	5,74%	134.583	2,21%	269.077	0,65%	621.873	1,86%
REGIONE PIEMONTE	97.131	0,66%	277.738	4,55%	59.429	0,14%	25.698	0,08%
REGIONE VALLE D'AOSTA	34.275	0,23%	964	0,02%	0	0,00%	0	0,00%
REGIONE LOMBARDIA	1.285.510	8,75%	301.757	4,95%	34.220.918	83,05%	2.611.981	7,81%
REGIONE TRENINO A.A.	45.640	0,31%	16.203	0,27%	4	0,00%	10.371	0,03%
REGIONE VENETO	229.526	1,56%	168.541	2,76%	36.907	0,09%	12.221.305	36,55%
REGIONE FRIULI V.G.	233.738	1,59%	90.943	1,49%	11.982	0,03%	20.125	0,06%
REGIONE E. ROMAGNA	825.197	5,62%	1.144.427	18,77%	1.909.231	4,63%	204	0,00%
REGIONE TOSCANA	945.214	6,43%	125.848	2,06%	35.194	0,09%	2.575.476	7,70%
REGIONE MARCHE	90.115	0,61%	59.397	0,97%	5.532	0,01%	0	0,00%
REGIONE UMBRIA	18.832	0,13%	6.577	0,11%	2.607	0,01%	22.610	0,07%
REGIONE LAZIO	1.751.538	11,92%	809.446	13,27%	123.969	0,30%	569.721	1,70%
REGIONE ABRUZZO	67.557	0,46%	379.311	6,22%	85.520	0,21%	91.775	0,27%
REGIONE MOLISE	2.911	0,02%	25.346	0,42%	162	0,00%	297	0,00%
REGIONE CAMPANIA	6.526.880	44,43%	1.964.336	32,21%	3.657.525	8,88%	14.340.759	42,89%
REGIONE PUGLIA	781.200	5,32%	208.411	3,42%	653.106	1,58%	47.783	0,14%
REGIONE BASILICATA	8.151	0,06%	14.300	0,23%	816	0,00%	34.329	0,10%
REGIONE CALABRIA	773.352	5,26%	73.480	1,20%	70.305	0,17%	24.984	0,07%
REGIONE SICILIA	101.757	0,69%	223.254	3,66%	55.424	0,13%	83.673	0,25%
REGIONE SARDEGNA	29.085	0,20%	73.322	1,20%	9.719	0,02%	132.319	0,40%
<b>TOTALI</b>	<b>14.690.209</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.098.184</b>	<b>100,00%</b>	<b>41.207.427</b>	<b>100,00%</b>	<b>33.435.283</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale sequestri a livello nazionale</b>							<b>95.431.103</b>	

## CONTRAFFAZIONE MARCHI

Operazioni anni 2006- marzo 2007

**TABELLA 4**

**2006**

DATA	OPERAZIONE	CITTA'	O.C.C.	MERCI	VALORE ECONOMICO
12 gennaio		Como		588 mini moto	
21 gennaio		Palermo	13	80.000 giocattoli 50.000 art. abbigliamento	
6 febbraio		Afragola	10	180.561 calzature 304.249 accessori 210 macchinari	
6 febbraio		Ancona		11.380 borse	0,5 ml
16 febbraio		Venezia		13.110 set barbecue	3,0 ml
4 marzo		Catania	9	127.000 capi abbigliamen 33.000 capi in pelle	1,7
8 marzo		Benevento	1	1.000 dvd - cd	
23 marzo		Gioia Tauro		8.000 calzature 1.700 frullatori 300 lettori dvd 15.000 nastro adesivo	0,5 ml
23 marzo		Roma	12	Operazione contro le infrastrutture	20 ml
30 marzo		Rimini	2	11.000 capi abbigliamen.	
13 aprile		Savona		422.000 dcalcomanie toppe 1.200 clichè	
28 aprile		Genova	4	4.463 mini moto 100.000 etichette 2.200 pezzi di ricambio	
4 maggio		Bari		285.000 prodotti cinesi	
8 maggio		Salerno	1	6.000 litri di olio	
12 maggio		Ravenna	1	103.000 serrature	
13 maggio		Como		60.000 cravatte	1 mil.
1 giugno		Avellino	5	15.000 bottiglie di vino	
1 giugno		Taranto		3.549.950 penne sfera 18.000 calzature 8.637.600 cd dvd vergini	9,5 ml
6 giugno		Bari	19	50.000 telefonini- acces.	
9 giugno		Bari		13.000 occhiali	
15 giugno		Verona	1	18.058 capi abbigliamen	1,8 ml
30 giugno		Ascoli Piceno	5	140.000 lamette	
10 luglio		La Spezia	1	39 000 perconal comput	9 ml
11 luglio		Taranto		35.000 borse 51.000 berretti 13.000 scarpe sportive 323 condizionatori	15 ml
18 agosto		Cervia	1	1148 borse e accessori	
25 settembre		Prato	2	620.000 capi abbigliam 4.000 mq di tessuto	
2 ottobre		Verona	27 16 denunc		
10 ottobre		Prato	1	17.579 alimenti animali 951 conf. farmaci	
12 ottobre		Nola	5	250.000 pelletteria 1.165 informatici	
17 ottobre	LITTLE HORSES	Trento	14 104 denunc	250.000 capi abbigliamen 10.000 scarpe 30.000 borse	8,5 ml
27 ottobre	COSI CINISI	Catania	1 132 denunc	46.000 conf.farmaci	50 ml
2 novembre		Genova	5	1.200 capi abbigliamen	
28 novembre		Roma Fiumicino	4	600.000 profumi cosmetici	
1 dicembre	APOLLO	Milano	23	9 ml	23 ml

<b>1 dicembre</b>		Bergamo	1	200.000 accessori abbig	13 ml
<b>12 dicembre</b>		Trapani	1	138 t. oli minerali	
<b>19 dicembre</b>		La Spezia		30.000 cinture 23.000 capi abbigliamen	0,6 ml
<b>30 dicembre</b>		Aversa	6	13.000 Capi abbigliam	

## 2007

<b>15 gennaio</b>		Salerno		6 mila litri olio	
<b>22 gennaio</b>		Civitavecchia Dogana		147.852 Capi abbigliam	3,5 ml
<b>24 gennaio</b>		Napoli	5	700.000 DvD	3,5 ml
<b>26 gennaio</b>		Napoli	5	3.000 Valori bollati	
<b>20 febbraio</b>		Bari		7.850 capi maglieria 16.317 t-short	0,2 ml
<b>9.marzo</b>	MATRIOSKA	Pescara	12 63 denunc		50 ml
<b>15 marzo</b>		Torino	2	9.000 accessori abb.	

<b>PRODOTTI</b>	<b>UNITA'</b>
accessori per abbigliamento	1.737.026
articoli sportivi	133.597
calzature	679.463
capi di abbigliamento in maglieria	126.788
capi di abbigliamento in tessuto	672.007
cappelli, copricapi ecc.	26.416
marchi abbigliamento contraffatti	2.115.123
occhiali e simili	120.608
orologi altri	149.590
orologi d'oro	1
pelli greggie	3.556

**Risultati  
di  
servizio  
conseguiti  
dalla GdF  
anno 2006**  
gennaio-maggio




**Totale**  
**5.764.175**

accessori per la telefonia	5.284.413
apparecchi elettrici di illuminazione	706.675
apparecchi elettrici per la telefonia	1.002.048
apparecchi fotografici	6
apparecchi hi-fi audio video	8.942
calcolatrici, registratori di cassa	132
compact-disk	1.967.339
dvd	8.379.933
file audio-video	496.037
macchine e apparecchi elettrici	7.611
macchine, apparecchi, congegni mecc.	349
microfoni e loro supporti	78
musicassette	4.236
parti di elaboratore	529
pendolette e sveglie	634
personal e mini computer	933
piccoli elettrodomestici	16.249
pile elettriche	36.189
programmi software	76.218
supporti magnetici (nastri dischi)	781.374
videocassette	54.588
videogames	2.032

**Totale**  
**18.826.545**

accenditori, apparecchi d'accensione	6.668
accessori autoveicoli	1.208.885
accessori motocicli e biciclette	157.979
autoveicoli, trasporto persone	13
binocoli e cannocchiali	249
carte magnetiche	52
carte di pagamento (bancomat, ecc.)	9
contenitori	448.862
ferramenta ed oggetti simili	25.416.438
gomma prodotti altri	5
incisioni, stampe, litografie false	132.291
legno, altri lavori	3.614
libri, opuscoli stampati ecc.	2.206.002

**LEGENDA**

	Moda
	Elettronica
	Beni di consumo
	Giocattoli